

Tango bonds: l'arbitrato ICSID degli obbligazionisti italiani contro la Repubblica Argentina è alla fase finale

Mentre il campionato mondiale di calcio inizia per l'Italia e l'Argentina, argentini ed italiani si ritrovano anche a Washington per l'udienza finale sul debito in default.

Nicola Stock, Presidente della TFA: "Si avvicina la fine della partita dopo un decennio di ostruzionismi e rifiuto di negoziare con le decine di migliaia di piccoli risparmiatori italiani".

Il 16 giugno 2014, presso il quartier generale della World Bank a Washington, l'Argentina affronta la partita finale di una lunghissima battaglia iniziata dagli oltre 50.000 obbligazionisti italiani, che attendono da più di 12 anni il rimborso dei propri investimenti.

Un nutrito gruppo di consulenti italiani, argentini ed esperti internazionali sono in arrivo a Washington per questa importante udienza presso l'ICSID (International Centre for the Settlement of Investment Disputes).

L'udienza è il momento finale di una battaglia combattuta su molteplici fronti tra gli obbligazionisti e la Repubblica Argentina, che si è protratta per molti anni a causa del continuo rifiuto del Paese sudamericano ad onorare i propri impegni dopo un default internazionale senza precedenti. Questa battaglia è ora in una fase cruciale in quanto l'Argentina contemporaneamente affronta l'udienza presso la World Bank e attende l'esito della decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti in relazione ad un altro processo sulle obbligazioni in default per iniquo trattamento dei creditori.

L'Argentina, sebbene abbia recentemente negoziato con il Club di Parigi i termini di ripagamento del suo debito in default, continua ad ignorare e rifiutare qualsiasi accordo negoziale nei confronti degli altri creditori privati, inclusi il maggior gruppo di obbligazionisti che stanno perseguendo l'arbitrato ICSID.

Il collegio arbitrale ha programmato due settimane di udienza durante le quali saranno ascoltati i difensori delle parti nonché numerosi tra funzionari governativi argentini, consulenti di economia, esperti di diritto argentino e tecnici impegnati nel calcolo degli ingenti danni sofferti dai piccoli creditori italiani. La corte arbitrale ha chiesto inoltre di ascoltare anche la testimonianza di un esperto indipendente nominato a suo tempo dal Tribunale per la verifica del funzionamento della banca dati documentale approntata dagli obbligazionisti italiani.

"L'Argentina è giunta alle battute finali della partita giocata da oltre un decennio di attività ostruzionistiche perpetrate in danno di decine di migliaia di piccoli risparmiatori italiani" afferma Nicola Stock, Presidente della TFA.

L'udienza costituisce un punto di svolta del caso "tango bond" giunto ormai alla sua conclusione. Il contenzioso ha subito ritardi causati dalle tattiche ed argomentazioni dilatorie dell'Argentina che ha basato le sue difese asserendo che le pretese italiane non rientravano nella giurisdizione dell'ICSID. L'Argentina, nonostante gli innumerevoli sforzi di evitare la giurisdizione del collegio e la celebrazione dell'udienza finale, infine ha perso. Come riportato dalla rivista Global Arbitration Review, un sondaggio effettuato tra i maggiori esperti di diritto internazionale ha individuato la storica decisione sulla giurisdizione come la più importante decisione arbitrale dell'ultimo decennio. La controversia giunge ora alla decisione finale.

"Gli sforzi dell'Argentina per evitare l'udienza finale sono falliti" prosegue Stock: "la Corte ascolterà le prove sulle continue violazioni argentine degli obblighi contrattuali e convenzionali

derivanti dal Trattato, e la dettagliata prova alla base della richiesta di risarcimento dei danni subiti dai creditori ricorrenti. Dinanzi al Collegio arbitrale si discuterà anche della mancata assunzione di responsabilità da parte dell'Argentina per la sua decisione, tutta politica, di provocare il default. Nonché dell'ostinato approccio argentino nei confronti dei suoi creditori che ha determinato, per oltre dodici anni, il rifiuto ad ogni forma di negoziato. Il tempo per il riconoscimento di queste legittime pretese è finalmente arrivato!"

Questa udienza rappresenta il culmine di una serie di complesse fasi che la hanno preceduta. Il tribunale arbitrale ha emesso una decisione – di 283 pagine - sulla fase di *Jurisdiction and Admissibility* il 4 agosto 2011. Questo lodo conferma la giurisdizione del Tribunale con riferimento alla domanda di risarcimento dei danni presentata dagli obbligazionisti italiani sulla base del trattato bilaterale sulla difesa degli investimenti sottoscritto da Italia ed Argentina con riferimento all'emissione delle obbligazioni di Stato e la ristrutturazione del debito sovrano. Il Tribunale ha anche emesso proprie ordinanze con riferimento al rispetto della privacy ed alla singola posizione di alcuni bondholders. L'anno scorso il consulente tecnico nominato dal Tribunale ha depositato il proprio rapporto relativo alla verifica delle richieste di danni presentate dagli obbligazionisti a seguito di una complessa ed approfondita procedura di analisi della banca dati dei ricorrenti.

La difesa degli obbligazionisti italiani è affidata ai consulenti legali della White and Case (Washington) e Legance (Roma).

* * *

Il presente comunicato viene emesso in ottemperanza all'Ordine di confidenzialità del Tribunale, il quale autorizza la pubblicazione di decisioni ed ordini del Tribunale e comunicazioni relative allo stato del procedimento. Gli investitori italiani partecipanti possono ottenere informazioni sull'arbitrato inoltrando una richiesta a info@tfargentina.it, ovvero consultando il sito internet www.tfargentina.it. Ogni obbligazionista che revoca il mandato a partecipare al ricorso mette a rischio la tutela dei propri diritti.

Roma, 16 giugno 2014